

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele
Re che viene nella luce
ecco il tempo ormai compiuto
ecco il mondo che t'attende.*

*Venga ai poveri giustizia
venga pace per le genti
vieni presto, Salvatore
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami
nella storia che tu salvi
cresce il lievito del regno
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio
è città che a noi discende
dove Dio è tutto in tutti
dove Cristo è sole eterno.*

Salmo CF. SAL 131 (132)

Ricòrdati, Signore, di Davide,
di tutte le sue fatiche,
quando giurò al Signore,
al Potente di Giacobbe fece voto:

«Non entrerò nella tenda
in cui abito,
non mi stenderò sul letto
del mio riposo,

non concederò sonno
ai miei occhi
né riposo alle mie palpebre,

finché non avrò trovato
un luogo per il Signore,
una dimora
per il Potente di Giacobbe».

Ecco, abbiamo saputo
che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata
nei campi di Iaar.

Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci
allo sgabello
dei suoi piedi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore (*Lc 2,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Illumina il tuo popolo, Signore!

- Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Giuseppe e Maria ti hanno offerto Gesù: accogli l'offerta dei nostri corpi come sacrificio vivente.
- Dio di Mosè, Gesù ha voluto sottomettersi alla tua legge: accorda al tuo popolo la fedeltà all'alleanza mai revocata.
- Dio dei profeti, attraverso Simeone e Anna, gli umili hanno visto la tua salvezza: rivela ai piccoli e ai poveri della terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

PROCESSIONE

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al Tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della Legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel Tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

Gloria

p. 590

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: ¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. ²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e ar-

gento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹⁴Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

LC 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i

pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, oggi presentato al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce delle genti. E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Una salvezza incompresa

La liturgia oggi segue il calendario del racconto evangelico: sono trascorsi quaranta giorni dalla nascita di Gesù e i suoi genitori lo portano al tempio. L'evangelista Luca racconta questo episodio in conformità a ciò che prescrive la legge di Mosè. Giuseppe e Maria

sono ebrei fedeli e rispettano le prescrizioni richieste. Portano Gesù al tempio per consacrare a Dio il maschio primogenito della loro famiglia: offrono a Dio ciò che Dio per primo ha dato loro. Gesù al tempio viene accolto dal vecchio Simeone che lo riconosce come Salvatore. Simeone presenta Gesù al Padre insieme ai santi doni, come il dono più prezioso, come il dono tanto atteso: la consolazione del popolo di Israele. Di Simeone, Luca ci dice che era un uomo «giusto e pio» (Lc 2,25), come giusto e osservante irreprensibile della Legge era Zaccaria (cf. Lc 1,6): entrambi uomini capaci di attendere, di desiderare, di sperare contro ogni speranza. L'uno desidera e attende un figlio, nonostante la sterilità della moglie, l'altro attende la consolazione di Israele, nonostante la sua vecchiaia. Coloro che osservano la Legge e restano in attesa del Signore, sono cifra di quel resto di Israele che aspetta la venuta del Messia. Sono i poveri del Signore, ricchi solo della salvezza che viene da Dio.

Sono proprio gli occhi di Simeone, a vedere in quel bambino, Gesù, i tratti della salvezza tanto sperata. La vista diviene un senso spirituale e ciò che tanti neppure notano viene riconosciuto come segno di salvezza. I suoi occhi si sono aperti e Simeone apre le sue labbra e scioglie in un canto la sua lode al Signore. Le sue parole in qualche modo attualizzano la salvezza annunciata dai due cantici del Magnificat e del Benedictus, ma con una novità inaspettata: la salvezza di Dio ormai è luce per la rivelazione alle genti. In Gesù la storia di salvezza iniziata con il popolo di

Israele assume orizzonti sorprendenti e si apre a tutte le genti, a ogni uomo e ogni donna della terra. Sempre la salvezza è anche rivelazione: fa emergere ciò che abita nel nostro cuore, consuma ogni nostra illusione e ogni falsa speranza, ogni falsa certezza. È una salvezza a caro prezzo. Ecco la verità delle ultime parole di Simeone: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione» (Lc 2,34). La salvezza di cui Gesù è portatore provoca cadute, divisioni, lacerazioni, persecuzioni, sofferenze. L'evento della salvezza creerà una divisione, una frattura all'interno del popolo. Gesù segno di contraddizione, ma soprattutto «segno contraddetto». E tutta la storia che viene dopo non farà altro che confermarci ciò che è profetizzato da Simeone. Sarà una salvezza non capita, non accolta. Gesù è il primo a fare esperienza di quella salvezza scandalosa che lui stesso annuncia: «E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Lc 7,23).

Ecco il volto dei credenti nel Signore: uomini e donne di desiderio e di speranza, forti nella lotta contro la miopia di illusioni individualistiche e progetti personali, forti nel tenere lo sguardo teso verso l'orizzonte più ampio, capaci di disciplinare lo sguardo e aprire gli occhi del nostro cuore alla luce della fede.

Signore Dio, noi ti preghiamo, donaci una fede capace di attesa e di speranza, un cuore aperto alla novità che tu solo operi sempre, uno sguardo teso a orizzonti ampi, e noi sapremo riconoscere in Gesù la luce della tua salvezza.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Presentazione del Signore al Tempio.

Copti ed etiopici

Maria di Alessandria, monaca e asceta (VI-VII sec.); Marha Krestos di Dabra Labānos (1497).

Luterani

Burcardo di Wurzburg, vescovo ed evangelizzatore (753).

Calendario interreligioso

Induismo

Vasanta-Panchami o Shri-Panchami: festa dedicata a Sarasvati, espressione femminile del divino, simbolo delle arti, della musica, della scienza e della conoscenza.

FARE SPAZIO

*Giornata mondiale
della vita consacrata*

AL NUOVO

La mistica e filosofa francese Simone Weil affermava: «Noi siamo la sposa che attende nella notte l'arrivo dello sposo, e la parte della futura sposa è l'attesa [...]. Desiderare Dio e rinunciare a tutto il resto: in ciò soltanto consiste la salvezza». Coltiviamo nella preghiera l'attesa del Signore e impariamo la buona «passività dello Spirito»: così saremo capaci di aprirci alla novità di Dio. Come l'anziano Simeone, prendiamo in braccio anche noi il Bambino, il Dio della novità e delle sorprese. Accogliendo il Signore, il passato si apre al futuro, il vecchio che è in noi si apre al nuovo che lui suscita. Questo non è semplice – lo sappiamo – perché, nella vita religiosa come in quella di ogni cristiano, è difficile opporsi alla «forza del vecchio». Scriveva a proposito il card. C.M. Martini: «Non è facile infatti che il vecchio che è in noi accolga il bambino, il nuovo – accogliere il nuovo, nella nostra vecchiaia accogliere il nuovo. [...] La novità di Dio si presenta come un bambino e noi, con tutte le nostre abitudini, paure, timori, invidie – pensiamo alle invidie! –, preoccupazioni, siamo di fronte a questo bambino. Lo abbracceremo, lo accoglieremo, gli faremo spazio?» (tratto da *Omelia del santo padre Francesco per la festa della Presentazione del Signore* del 2 febbraio 2024).